CAMERA DI COMMERCIO
RIVIERE DI LIGURIA
IMPERIA LA SPEZIA SAVONA

Ufficio Urp e Relazione con i media
comunicazione@rivlig.camcom.it

COMUNICATO STAMPA DEL 16 NOVEMBRE 2026

Un anno di economia spezzina, la Camera di Commercio ha presentato il Rapporto Economico provinciale 2025

L'Osservatorio Economico Provinciale della Camera di Commercio Riviere di Liguria e il Centro Studi Tagliacarne hanno presentato quest'oggi il "Rapporto Economico – La Spezia, 2025". Un momento di condivisione e confronto con istituzioni, imprese, associazioni e cittadini per analizzare quanto accaduto, in termini di dinamiche economiche, in provincia della Spezia nell'ultimo anno.

Il commento di **Davide Mazzola**, vice presidente vicario della Camera di Commercio Riviere di Liguria:

"Il tessuto economico spezzino è stabile e, su alcuni fronti, cresce. Siamo su un orizzonte di tenuta, in particolare per quel che riguarda gli asset principali. Forte lo sviluppo sul fronte economia del mare, lo si vede nell'industria e nel turismo. Da rafforzare gli aspetti legati all'occupazione con riferimento particolare alle difficoltà da parte delle imprese a trovare figure professionali qualificate: in un quadro generale di invecchiamento della popolazione, quella spezzina è tra le più anziane d'Italia. Questo, in prospettiva, è uno degli aspetti più preoccupanti e lo vediamo anche dal numero delle imprese artigiane e dell'agricoltura, che tendono a contrarsi. Come Camera siamo quindi particolarmente impegnati su questi aspetti: supporto ai giovani, insieme agli enti di formazione e al polo universitario, nel qualificarsi e nel rimanere alla Spezia; sostegno, tramite il Gal, ai territori, alle aree rurali per la ripresa dell'agricoltura".

Sintesi dei principali indicatori

Il quadro economico generale - Le crisi geopolitiche del 2026, e in particolare il conflitto in Medio Oriente, hanno accresciuto l'incertezza a livello internazionale, anche a causa dell'aumento dei costi dell'energia e dei noli marittimi, con effetti particolarmente rilevanti per l'Italia, fortemente dipendente dalle importazioni. Nel 2025, il Pil italiano registra comunque una crescita dello 0,5% (area euro +1,3%), sostenuta dalla domanda interna e dagli investimenti in abitazioni (+7,1%). Anche il mercato del lavoro mantiene un andamento favorevole: gli occupati aumentano dello 0,8%, superando i 24 milioni, mentre il tasso di disoccupazione scende al 6,1%, il livello più basso mai registrato, nonostante le persistenti difficoltà di reperimento della manodopera, che riguardano il 47% delle assunzioni programmate. In Liguria, il Pil cresce dello 0,8% nel 2025 (ITER, Banca d'Italia), con un'industria sostanzialmente stabile, una ripresa del comparto immobiliare e oltre l'85% delle imprese che chiude l'anno in utile. Anche il mercato del lavoro regionale mostra segnali positivi, con un ritorno alla crescita dell'occupazione. Il reddito reale delle famiglie aumenta inoltre a un ritmo superiore rispetto alla media nazionale. Per il biennio 2026-2027, le previsioni indicano una crescita del Pil italiano dello 0,7% annuo, accompagnata da un rallentamento dei consumi, da una maggiore dinamica degli investimenti (+2,2%), sostenuti dal PNRR, e da una risalita dell'inflazione.

La popolazione - Al 31 dicembre 2025 la popolazione della provincia della Spezia ammonta a circa 215 mila residenti, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (-0,2%) e in calo dello 0,3% rispetto al 2021. La contrazione demografica e determinata da un saldo naturale ampiamente negativo (-8,3 per mille), dovuto a un quoziente di natalità particolarmente basso (5,0 per mille), solo in parte compensato da un saldo migratorio positivo (+6,5 per mille). La popolazione spezzina si conferma tra le più anziane del Paese: gli over 64 rappresentano il 28% dei residenti, l'età media raggiunge i 49,2

anni e l'indice di vecchiaia sale a 264,9 anziani ogni 100 giovani sotto i 15 anni, ben al di sopra della media italiana

Il mercato del lavoro - Nel 2025 il mercato del lavoro spezzino mostra alcuni segnali di rallentamento. Il tasso di occupazione scende al 49,3%, pur restando superiore alla media nazionale, mentre gli occupati diminuiscono dell'1,9%, attestandosi a circa 91.100 unita . Il sistema economico provinciale continua a essere piuttosto terziarizzato: i servizi assorbono quasi l'80% degli occupati, mentre l'industria in senso stretto rappresenta il 14,8% e le costruzioni il 4,8%. Il tasso di disoccupazione sale lievemente al 5,4%, mantenendosi comunque inferiore alla media italiana. I disoccupati risultano quasi dimezzati rispetto al 2021, ma aumenta la disoccupazione giovanile, che raggiunge il 21%. Cresce anche il tasso di inattività (30,3%), soprattutto tra le donne. Le previsioni Excelsior indicano oltre 20.800 ingressi nel mercato del lavoro, concentrati nei servizi turistici, nel commercio e nelle industrie metalmeccaniche, ma le imprese continuano a segnalare significative difficoltà di reperimento delle figure professionali richieste. Persistono inoltre rilevanti squilibri (quantitativi) tra domanda e offerta di lavoro, in particolare per diplomati e laureati.

Il sistema produttivo - Nel 2025 il sistema imprenditoriale spezzino registra un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, tornando a mostrare un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni d'impresa (+123 unita). Le imprese registrate raggiungono quota 20.632, mentre quelle attive sono 17.282. Continua il processo di rafforzamento organizzativo del tessuto produttivo, con una crescita delle società di capitale (+3,8%) e una contestuale riduzione delle imprese individuali e delle società di persone. La struttura economica locale conferma la marcata prevalenza del terziario, ma emergono dinamiche differenziate tra i settori: crescono in particolare le attività immobiliari (+10%) e quelle legate all'alloggio e alla ristorazione (+2,6%), mentre commercio, costruzioni e agricoltura risultano in contrazione. Le imprese femminili mostrano una lieve ripresa, quelle giovanili continuano a diminuire, mentre le imprese straniere si confermano la componente piu dinamica del sistema produttivo provinciale.

L'agricoltura - Il settore agricolo provinciale continua a caratterizzarsi per una struttura di dimensioni contenute ma legata alle produzioni tipiche del territorio. Nel 2025 operano 989 imprese agricole, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente. La viticoltura consolida il recupero registrato nel 2024: le superfici coltivate si mantengono stabili a 825 ettari e la produzione di uva da vino si attesta a oltre 63 mila quintali. Persistono tuttavia margini di miglioramento nella valorizzazione delle produzioni certificate. La quota di uva DOP e IGP rappresenta infatti soltanto il 37% della produzione complessiva, un valore significativamente inferiore alla media nazionale. Nel complesso il comparto conferma una buona capacita di tenuta occupazionale e produttiva nonostante il progressivo ridimensionamento della base imprenditoriale.

L'industria - L'industria si conferma uno dei principali punti di forza dell'economia provinciale. Nel 2023 gli addetti industriali superano le 12.200 unita e rappresentano oltre il 18% dell'occupazione totale (esclusa agricoltura e PA). Tra il 2021 e il 2023 il settore cresce a ritmi nettamente superiori alle medie regionali e nazionali, trainato soprattutto dal manifatturiero (caratterizzato dalla presenza di importanti eccellenze produttive). L'industria presenta livelli di produttività superiori alla media italiana. Le specializzazioni produttive più rilevanti riguardano la cantieristica navale, la meccanica avanzata, le attività legate alla difesa e i comparti tecnologicamente più evoluti. Il territorio mostra inoltre una significativa presenza di attività medium-high tech (6%), che contribuiscono ad accrescere la competitività del sistema produttivo locale.

L'artigianato - Nel 2025 le imprese artigiane della Spezia sono circa 5.060 e rappresentano il 29,3% del totale delle imprese attive provinciali, una quota superiore alla media nazionale. L'artigianato continua a essere concentrato soprattutto nell'edilizia e nella manifattura. Nonostante una leggera

flessione del numero degli addetti, il settore mostra una crescita del valore aggiunto, che raggiunge 345 milioni di euro. L'artigianato si conferma così una componente significativa dell'economia locale, contribuendo sia alla produzione di ricchezza sia alla tenuta occupazionale del territorio.

Il commercio - Il commercio continua a svolgere un ruolo importante nell'economia spezzina, con quasi 12 mila addetti e un contributo pari al 13,8% del valore aggiunto provinciale. Tuttavia, il numero delle imprese del comparto continua a diminuire, confermando una tendenza negativa ormai consolidata nel medio periodo. Alla contrazione del commercio tradizionale si contrappone una maggiore vitalità delle attività collegate al turismo e ai servizi, che stanno progressivamente ridefinendo la struttura del terziario provinciale.

Il commercio estero - Nel 2025 il commercio estero spezzino registra una crescita particolarmente sostenuta. Le esportazioni raggiungono 1,89 miliardi di euro, con un aumento del 23,3% rispetto al 2024 e del 65,8% rispetto al 2021, mentre le importazioni salgono a 1,64 miliardi. Il saldo commerciale rimane positivo, superando i 250 milioni di euro. La crescita dell'export e trainata soprattutto dal comparto dei mezzi di trasporto, che rappresenta da solo il 61,9% delle esportazioni provinciali, seguito dai metalli di base e prodotti in metallo e dai macchinari e apparecchi. Particolarmente dinamiche risultano anche le esportazioni di apparecchi elettrici, prodotti dell'estrazione di minerali e prodotti alimentari e bevande. L'andamento complessivo conferma il rafforzamento della proiezione internazionale del sistema produttivo spezzino, sostenuta in particolare dalla forte espansione del comparto dei mezzi di trasporto.

La cooperazione - Nel 2025 le cooperative attive nella provincia della Spezia sono 198, in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Nonostante il calo numerico, il sistema cooperativo continua a svolgere un ruolo rilevante nell'economia locale, generando oltre 223 milioni di euro di valore aggiunto e impiegando più di 6.300 lavoratori. Le attività risultano particolarmente concentrate nei servizi sociali e sanitari e nei servizi alle imprese, comparti che rappresentano la principale area di specializzazione della cooperazione spezzina.

Il valore aggiunto - Nel 2024 il valore aggiunto stimato (a prezzi correnti) della provincia della Spezia raggiunge 7,7 miliardi di euro, registrando una crescita del 2,3% rispetto all'anno precedente e del 19,4% rispetto al 2021. La struttura produttiva provinciale rimane ampiamente orientata ai servizi, che generano oltre il 79% della ricchezza complessiva. Tra i comparti più dinamici emergono le costruzioni, il commercio, il turismo e i servizi professionali e finanziari. L'industria continua a rappresentare una componente fondamentale dell'economia provinciale, mentre il valore aggiunto pro capite si mantiene superiore alla media nazionale.

I redditi, i consumi e i risparmi - Nel 2024 il reddito disponibile delle famiglie spezzine supera i 4,6 miliardi di euro e continua a crescere, sostenuto sia dai redditi da lavoro sia da quelli da capitale. Anche la spesa delle famiglie aumenta, soprattutto nei consumi non alimentari. Parallelamente si osserva una riduzione della propensione al risparmio, che scende dal 13,6% nel 2021 all'8% nel 2024, su livelli inferiori rispetto alle medie del Nord Italia. Ciò riflette una maggiore pressione sui bilanci familiari e una progressiva erosione dell'accumulazione di risorse avvenuta negli anni immediatamente successivi alla pandemia.

Il credito - Nel 2025 i prestiti bancari attivi nella provincia della Spezia raggiungono circa 3,9 miliardi di euro, in aumento rispetto all'anno precedente. Le famiglie assorbono oltre il 58% del credito complessivo, mentre continua a crescere il finanziamento alle imprese medio-grandi. Particolarmente dinamici risultano i prestiti destinati al comparto manifatturiero, mentre permane una flessione di quelli rivolti ai servizi. Crescono anche i depositi bancari, confermando la solidità finanziaria delle famiglie e delle imprese locali.

Il mercato immobiliare - Nel 2025 il mercato immobiliare provinciale torna a crescere dopo la flessione registrata l'anno precedente. Le compravendite residenziali salgono a 3.293 unita (+5,7%), con una domanda concentrata soprattutto sugli immobili di dimensioni intermedie. Il recupero del mercato e favorito dalla graduale riduzione dei tassi di interesse e dalla rinnovata domanda abitativa e turistica, particolarmente intensa nelle aree costiere della provincia.

Il turismo - Nel 2025 la provincia della Spezia registra oltre un milione di arrivi e quasi 2,9 milioni di presenze turistiche. Rispetto al 2024 si osserva una lieve diminuzione dei flussi, determinata esclusivamente dalla componente internazionale, mentre il turismo domestico continua a crescere. Gli stranieri rappresentano comunque quasi due terzi del movimento turistico provinciale. Le strutture extra-alberghiere mantengono un ruolo predominante e il turismo continua a essere fortemente legato alla valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio.

L'economia del mare - L'economia del mare rappresenta uno dei principali punti di forza della provincia della Spezia. Nel 2024 genera oltre 1,3 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 17,1% dell'economia provinciale, impiega oltre 15.300 addetti e conta più di 3.600 imprese. I principali motori del settore sono la cantieristica navale, il turismo marittimo e la logistica portuale. Nel 2025 il porto della Spezia movimenta oltre 12,6 milioni di tonnellate di merci e registra una forte crescita del traffico crocieristico, con oltre 735 mila passeggeri. Anche il commercio estero della blue economy mostra risultati eccezionali: le esportazioni superano 1,1 miliardi di euro e generano un saldo commerciale positivo di oltre 1,1 miliardi, quasi interamente attribuibile alla cantieristica navale. La provincia si conferma così uno dei principali poli italiani dell'economia del mare e della produzione nautica ad alto valore aggiunto.

La presentazione, moderata da **Marco Casarino**, Segretario Generale della Camera di Commercio Riviere di Liguria, ha visto gli interventi di: **Davide Mazzola**, Vice Presidente Vicario della Camera di Commercio Riviere di Liguria; **Andrea Cantadori**, Prefetto della Spezia; **Pierluigi Peracchini**, Sindaco del Comune della Spezia; **Giacomo Raul Giampedrone**, Assessore alle Infrastrutture e Viabilità della Regione Liguria; **Paolo Cortese**, Responsabile Osservatori locali del Centro Studi Tagliacarne (I dati dell'informazione economica); **Livia Simongini**, Principal di Prometeia S.p.A. (Le traiettorie future: scenari macroeconomici e tendenze regionali); **Letizia Mencarini**, Professoressa Ordinaria di Demografia presso l'Università Bocconi (Trasformazioni demografiche in Italia e in Liguria: sfide e incognite per il Paese che invecchia).